



Per un patto di sostenibilità
Sviluppo locale e sostenibilità tra teoria e pratica

Pinerolo 29 ottobre 2003

***Usare e costruire strumenti per il territorio: prime
tracce per un caso di studio***

Gino Baral - Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca

Premessa

Questo intervento mi permette di dimostrare, quale riflessione per un caso di studio, come il processo di valorizzazione del patrimonio minerario della Val Germanasca contribuisce alla crescita territoriale e come la conoscenza e l'analisi dei valori territoriali apportati dall'iniziativa, voluta e gestita dalla Comunità Montana, sono un'opportunità per arricchire e migliorare le dinamiche di sviluppo locale.

La Comunità Montana è l'istituzione locale e territoriale che in ambito montano ha le funzioni e le caratteristiche per promuovere e gestire lo sviluppo locale.

La crisi industriale e la conseguente disoccupazione manifestatesi negli anni '80, sono stati i principali fattori che hanno portato la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ad avviare, con progetti mirati, processi di sviluppo locale. I progetti, finalizzati a valorizzare le risorse locali, hanno creato le condizioni per: sensibilizzare gli attori locali, favorire la loro partecipazione e, non ultimo, dimostrare con risultati (nuova occupazione, nuove dinamiche di sviluppo socio - economico), che è possibile creare nuovi valori territoriali utilizzando le proprie risorse.

L'utilizzo dei programmi europei, lo scambio di esperienze con altri territori ed il confronto tra i saperi contestuali locali con i saperi scientifici (esperti - consulenti esterni, Università, Politecnico) hanno favorito l'uso di nuovi metodi e strumenti di programmazione. Si applicano nuovi approcci progettuali e si definiscono indicatori puntuali per valutare gli effetti ed i risultati dei singoli progetti.

Tra questi, la valorizzazione del patrimonio minerario assume un particolare significato, in quanto viene assunto dalla Comunità Montana come modello di gestione di un processo di sviluppo locale.

L'Ecomuseo delle miniere "Scoprineria" è un'iniziativa, avviata nel 1993 nell'ambito di una collaborazione transfrontaliera con l'area francese del Briançonnais. E' finalizzata alla conservazione del patrimonio minerario realizzato dalle genti di quest'area e, tramite questo bene culturale, alla promozione dello sviluppo socio-economico delle comunità locali.

Il patrimonio locale, ed in specifico le testimonianze materiali ed immateriali del lavoro dei minatori, nella volontà e nella “vision” di alcuni amministratori e tecnici della Comunità Montana, è stato assunto come risorsa (porta d’ingresso) per avviare un processo di sviluppo locale in una delle aree più marginali del Piemonte: la Val Germanasca.

Il processo, attualmente ancora in corso, è stato possibile grazie alla partecipazione di più attori, sia locali sia esterni al territorio di riferimento. Un percorso difficile in quanto, all’inizio, le testimonianze del lavoro nella miniera non erano né conosciute né tanto meno percepite dalla comunità locale come bene culturale e, quindi, come possibile risorsa su cui fondare azioni di sviluppo locale.

Nel 2000, la Comunità Montana, consapevole delle esperienze maturate, dei risultati ottenuti con “Scopriminiera” e del grado di integrazione della dinamica avviata sul proprio territorio, ha presentato alla Regione Piemonte un “progetto-candidatura” per la costituzione di un ecomuseo territoriale “ l’Ecomuseo delle miniere e della Val Germanasca”.

Questa nuova iniziativa era finalizzata: a rafforzare la valenza territoriale del processo, a favorire la partecipazione attiva della comunità locale, a valorizzare ed a mettere in rete altre risorse culturali ed ambientali e a integrare la tematica mineraria con le altre attività culturali e con i saperi degli abitanti – produttori della Val Germanasca.

L’Ecomuseo delle miniere e della Val Germanasca, così come riconosciuto ed istituito nel 2003 dalla Regione Piemonte, risponde alle attese della comunità amministrativa (la Comunità Montana) ed in particolare a quelle della comunità - società locale.

Nella nostra realtà, ritengo che questo processo sia stato possibile, o almeno facilitato, in quanto governato da un Ente locale legittimato per normativa e per scelta elettiva.

Come l’Ecomuseo contribuisce alla valorizzazione territoriale?

Il processo avviato in Val Germanasca è stato finalizzato, fin dall’avvio, a promuovere sviluppo locale valorizzando le risorse umane, ambientali e culturali locali, favorendo: la crescita del capitale sociale (nuove competenze e capacità di fare, nuove e migliori relazioni), l’incremento della qualità della vita e la riqualificazione ambientale.

Per valutare questo processo di sviluppo ed i valori apportati al territorio della Val Germanasca abbiamo preso a riferimento e utilizzato definizioni, strumenti e metodi studiati e predisposti da conoscenze scientifiche sovralocali.

La valutazione dell’accrescimento del patrimonio territoriale apportato dalle azioni attivate dal processo in esame è stato effettuato utilizzando il concetto di Valore Aggiunto Territoriale (V.A.T.) secondo la seguente definizione, frutto di un confronto tra A.Magnaghi, D.Fanfano, D.Poli: *“si intende per Valore Aggiunto Territoriale (VAT) di un sistema locale l’accrescimento durevole del patrimonio, prodotto dalla messa in valore, integrata e relazionale, delle risorse ambientali, territoriali e socio-economiche, in forme che inducano crescita incrementale della società locale”*.

Gli indicatori utilizzati per la valutazione del V.A.T. sono tratti dalle griglie di analisi suggerite da *“Il problema teorico. Verso una definizione operativa del concetto di Valore Aggiunto Territoriale”* D.Fanfano, D.Poli, (2002) e da *“Il modello di SLoT come strumento di analisi dello sviluppo locale –De Matteis”*(2003) in SLoT quaderno 3, Baskerville, Bologna, 2003.

Con questi criteri (nuovi strumenti) sono stati rilevati i valori territoriali creati dal processo di valorizzazione del patrimonio minerario in Val Germanasca:

Categoria de valori	Indicatori	Risultati
1. Riflessività del sistema locale (<i>networking, governance, self reliance</i>)	Sviluppo di forme associative	<ul style="list-style-type: none"> Ø Costituzione della società a maggioranza di capitale pubblico ‘LA TUNO Srl’ finalizzata alla valorizzazione locale. Sono soci 8 soggetti pubblici e 25 privati.
	Strumenti di governo del sistema	<ul style="list-style-type: none"> Ø Costituiti: un comitato di indirizzo, uno scientifico, 2 gruppi di lavoro con attori locali.
	Programmi di tipo concertato	<ul style="list-style-type: none"> Ø Fruizione di beni culturali – turistici: costituzione di itinerari con Comuni, Centro Culturale Valdese e altri musei. Ø Relazioni organizzate ed economiche con: Pro Loco; Associazioni Culturali; Imprese del settore ricettivo e trasporti; Accompagnamenti (Associazioni di Guide Naturalistiche, Guide locali, operatori turistici)
2. Produzione d innovazione de sistema locale	Innovazione di produzione di servizi e prodotti mediante la crescita del sapere contestuale	<ul style="list-style-type: none"> Ø Dipartimento di didattica ed interpretazione Ø Programmi di interpretazione Ø Creazione di gruppi di Guide del Territorio Ø Organizzazione di eventi (teatro, concerti, mostre...) Ø Progettazione (Leader+, Turismo-Culturale,...)
	Inclusione di nuovi attori	<ul style="list-style-type: none"> Ø Artigiani e produzione oggettistica Ø Aumento della qualità del servizio della ristorazione e utilizzo dei prodotti dell'agricoltura locale
	Aumento del saper fare locale	<ul style="list-style-type: none"> Ø Progettazione per conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale Ø Organizzazione di eventi: spettacoli teatrali, concerti manifestazioni e mostre temporanee Ø Gestione di beni culturali e attività turistiche Ø Valutazione dei risultati e capacità riflessiva Ø Comunicazione / marketing
3. Nuove capacità o potenzialità per lo sviluppo locale sostenibile	Nuove figure/Nuove capacità per il riconoscimento delle forme e delle potenzialità del territorio da sviluppare	<ul style="list-style-type: none"> Ø Dipendenti e guide: n° 25 (nella quasi totalità giovani e donne) di cui: <ul style="list-style-type: none"> - n° 1 direttore dell'ecomuseo - n° 2 esperti in interpretazione, progettazione didattica ed animazione - n° 1 rapporti con scuole e pubblico - n° 2 manutentori - n° 19 guide – animatori Ø Sono stati effettuati quattro corsi di formazione per tutti gli accompagnatori e per gli operatori turistici del territorio. Hanno partecipato ai corsi 60 persone <p>La comunità locale accresce la consapevolezza delle potenzialità delle proprie risorse.</p>
4. Coesione sociale	Inclusione di soggetti deboli e/o marginali	<p>Il processo di valorizzazione è di fatto una scelta indirizzata alla coesione sociale per sostenere un territorio, la Val Germanasca, che presentava indici di criticità e marginalità sociale ed economica tra i più elevati dell'intero territorio piemontese.</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø Le categorie che maggiormente hanno beneficiato dall'iniziativa sono state i giovani e le donne. Ø La nuova occupazione creata, gli effetti di ricaduta economica sull'indotto, la visibilità hanno apportato anche un clima di ottimismo e di fiducia per il

		futuro.
--	--	---------

5. Controllo delle relazioni esterne del sistema	Creazione di agenzie di sviluppo e promozione	<ul style="list-style-type: none"> ∅ Costituzione de ‘LA TUNO Srl’
	Creazione di reti e <i>partnership</i> con soggetti esterni	<ul style="list-style-type: none"> ∅ Tramite Interreg – Rete transfrontaliera con la Francia. ∅ Minet - Rete internazionale del patrimonio minerario finalizzata allo scambio di competenze ed esperienze. Vi aderiscono siti di Francia, Spagna, Irlanda, Gran Bretagna ed Italia) ∅ In fase di costituzione il circuito italiano dei siti minerari riabilitati ∅ Circuito Tessera Musei di Torino ∅ Università di Torino ∅ Sistema regionale e provinciale degli ecomusei
	Capacità di acquisire finanziamenti per lo sviluppo locale	<ul style="list-style-type: none"> ∅ Programmi UE Interreg, DocUP, Leader+; Raffaello Cultura 2000. ∅ Fondi nazionali, regionali, provinciali e di fondazioni ∅ Dal 2003 - da L.R. Ecomusei circa • 200.000/anno
6. Accrescimento del sistema economico locale	Nuova occupazione, ricadute sull'indotto, marketing territoriale, incremento del patrimonio immobiliare	<p>Il progetto di valorizzazione del patrimonio minerario ha consentito di avviare un processo di accrescimento del sistema economico locale, le cui evidenze sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ∅ Economiche: a cinque anni dalla sua inaugurazione s è registrata un'affluenza di oltre 120 mila visitatori. Si è creato un nuovo prodotto turistico - culturale specifico e attualmente competitivo in quanto non facilmente riproducibile. L' iniziativa ha permesso di creare visibilità e notorietà per la Val Germanasca (oltre 60 recensioni nella stampa locale e nazionale ed una decina di servizi televisivi per un totale di oltre 4 ore di messa in onda). <p>Questi nuovi flussi turistici hanno creato nuova occupazione:</p> <p>DIRETTA: gli attuali dipendenti della società ‘La Tuno costituita per la gestione ed il funzionamento dell'Ecomuseo Scopriminiera, sono cinque; collaborano, inoltre, una ventina di animatori - accompagnatori - guide (il totale degli occupati impiegati per un numero di giornate pari ad una annualità sono 10). Si è inoltre registrata la creazione di due unità produttive: un artigiano, che produce oggettistica lavorando il talco ed la società che gestisce il bar-ristorante ‘Il Ristoro del Minatore’ nella quale hanno trovato occupazione a tempo pieno altre due persone. INDIRETTA: nel turismo (le ricadute economiche hanno interessato settori quali la ristorazione, il ricettivo, i trasporti, l'animazione, la comunicazione, la commercializzazione e la visita di altri centri culturali). E' stato stimato, cautelativamente, che le ricadute negli altri settori ammontano a circa • 260.000/anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> ∅ Incremento del valore immobiliare: Recuperati 1200 mq di superficie coperta in edifici ed oltre 3 Km di gallerie

7 Qualità ambientale		<p>Risolve delle criticità ambientali dovute ai siti minerari abbandonati e dimessi, con conseguente recupero del patrimonio naturale ed antropico: aree di pregio ambientale, sentieri, edifici industriali,...</p> <p>Investimenti (€2.700.000) per la valorizzazione del patrimonio culturale.</p>

Dall'esame della nostra esperienza possiamo quindi affermare che: il Valore Aggiunto Territoriale apportato dall'Ecomuseo è rilevante proprio per la capacità di coniugare i vantaggi apportati dalla crescita quantitativa e qualitativa delle relazioni di cooperazione, sia interne all'area che con l'esterno, con quelli della valorizzazione di risorse locali realmente radicate nel territorio e quindi pienamente aderenti ai valori identitari.

La crescita di valori territoriali che ne derivano (sociali ed economici) è essenziale per l'aumento della capacità competitiva del territorio e, in quanto fondata su risorse specifiche del territorio (la miniera, i beni culturali locali, i saperi delle genti della valle, il paesaggio, i beni ambientali) e non facilmente riproducibili in altri contesti, è un processo di sviluppo di lunga durata.

L'importanza della valutazione dei risultati nello sviluppo territoriale locale.

Ritengo importante valutare i processi di sviluppo di un territorio, nel nostro caso la Val Germanasca con l'Ecomuseo, non solo per esigenze normative richieste dagli enti finanziatori del progetto, ma in particolare per la comunità locale coinvolta nel processo e per pilotare il processo stesso

La comunicazione e la conoscenza delle strategie e dei risultati delle valutazioni sono strumenti fondamentali per il territorio, in quanto interpellano ed informano attori e popolazione rispetto ad obiettivi, finalità e modalità di uso delle risorse economiche, culturali ed ambientali.

Le valutazioni dei risultati contribuiscono ad accrescere il consenso all'iniziativa e favoriscono la partecipazione della comunità locale al processo.

Per l'esperienza maturata, posso affermare che le valutazioni, l'analisi e le riflessioni sui risultati sono indispensabili per chi ha il compito di gestire o pilotare il processo (responsabili di progetto, comitati di pilotaggio o indirizzo, amministratori locali). La comprensione e la valutazione dei risultati sono fondamentali per governare i progetti ed i processi di sviluppo sostenibile di un territorio. Permettono di riflettere sulle pratiche in atto e di conseguenza attivare nuove azioni, eventualmente correggere quelle in corso, al fine di accrescere l'efficacia dei progetti e delle dinamiche in atto. Sono utili per costruire strategie, progetti e vision per il futuro dei territori.